

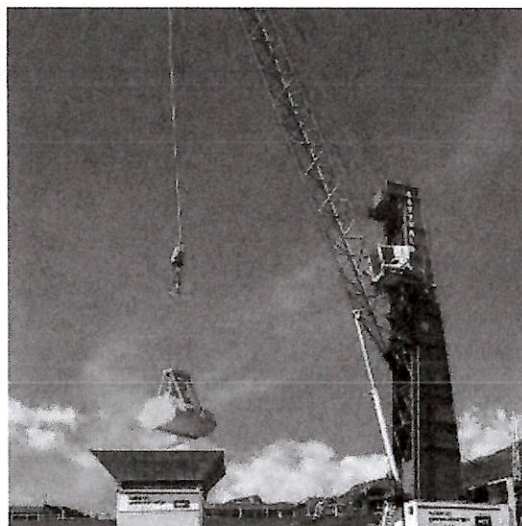


Salerno Container Terminal - Parte ufficialmente il lancio della divisione per la movimentazione di merci non containerizzate

Sct, a marzo dati in crescita del 12,3% Via a divisione General Cargo Terminal

Il mese di marzo segna una svolta per Salerno Container Terminal, con una crescita del 12,3% del traffico container ed il lancio della divisione Salerno General Cargo Terminal, per la movimentazione di merci non containerizzate. Di fatti, è stato registrato un aumento della movimentazione delle merci in container di Salerno Container Terminal pari al +12,3% (per complessivi 29.314 teus a fronte dei 26.132 teus dello stesso periodo del 2020) rispetto a marzo dello scorso anno e del +15,6% rispetto al marzo 2019. Il dato indica una vera e propria svolta nell'andamento dei traffici, ad un anno esatto dal primo, terribile lockdown, che ha segnato pesantemente l'economia dell'intero pianeta.

"Il porto di Salerno risponde in maniera positiva in questo primo scorcio del 2021 alle dinamiche in atto nell'ambito dei traffici marittimi - sottolinea Agostino Gallozzi, presidente di Salerno Container Terminal SpA - Va evidenziato che il nostro trend con il segno più si colloca nel contesto generale di un'economia fortemente orientata all'interscambio globale, con una forte vocazione a soste-



gno dell'export dell'agroalimentare campano, ma anche di tutte le produzioni delle aree centro-meridionali. Il risultato è stato conseguito ancor prima della messa a regime delle attività di dragaggio, ormai completate, con i fondali portati a circa 15 metri di profondità. Sollecitiamo ora con grande urgenza l'avvio delle operazioni

Saranno impiegate 3 grandi gru Gottwald: ottime performance operative

"Porto di Salerno risponde in maniera positiva in questo primo scorcio del 2021"

di rilievo delle nuove batimetriche, così da poter quanto prima ufficializzare i nuovi pescaggi e consentire il ritorno in porto delle grandi linee transoceaniche". Il mese di marzo ha anche registrato il lancio della nuova divisione "general cargo" di Salerno Container terminal, per la movimentazione delle così dette "merci varie", con l'impiego di tre grandi gru Gottwald dalle ottime performance operative ed un insieme di mezzi meccanici specializzati per le merci non containerizzate. Con l'obiettivo di offrire soluzioni competitive a trecentosessanta gradi alle imprese italiane che guardano ai mercati internazionali, con modalità di trasporto containerizzato - e, ora, anche non containerizzato - la nuova divisione ha inaugurato l'entrata in esercizio nel porto di Salerno di una moderna tramoggia automatizzata, con una capa-

cià di 73 metri cubi, di una nuova benna da 25 metri cubi di portata ed una pesa industriale, mettendo in campo un set-up industriale per lo sbarco di grano alla rinfusa, con rese che possono giungere a 500 tonnellate di sbarco all'ora. "Mentre la crisi legata alla pandemia lasciava i suoi segni, particolarmente nel mondo del lavoro - ha aggiunto il presidente Gallozzi - non abbiamo mai smesso di guardare a nuove opportunità di crescita, sia sul fronte degli investimenti, con oltre venti milioni di euro impegnati in ventiquattro mesi, sia su quello della occupazione. Ed è molto soddisfacente, oggi, poter affermare che proprio nel corso dell'ultimo anno le varie società del nostro Gruppo hanno assunto 35 giovani, portando il numero totale degli occupati ormai prossimo alle 400 persone".

Il fatto - Il presidente Antonio Lombardi ospite di Coffe Break per parlare di emergenza Covid

"Le imprese di Federcepicostruzioni pronte a vaccinare i dipendenti"



Il presidente nazionale di Federcepicostruzioni Antonio Lombardi è stato ospite mercoledì scorso di Coffe Break lo spazio mattutino di La7 per l'approfondimento e l'attualità, condotto in studio da Andrea Pancani. È stata una importante occasione per fare un punto sull'emergenza Covid per le imprese, sulla sicurezza nelle scuole, sul Superbonus 110% e sulle strategie per rilanciare un comparto vitale per l'economia italiana. "Le 10.200 imprese di Federcepicostruzioni e tutte le 38mila del sistema confederale Cepi sono pronte a vaccinare i propri dipendenti, non appena vi sarà la concreta disponibilità di vaccini" ha dichiarato il presi-

dente Lombardi in diretta su La7. "Tutte le 38mila imprese del sistema confederale Cepi - ha aggiunto - sono pronte, benché le misure anticontagio fin qui adottate dalle aziende si siano rivelate particolarmente efficaci. I dati Inail attestano infatti che soltanto il 6,2% dei contagi, nel 2020, è avvenuto in azienda", ha dichiarato Lombardi. Il presidente Lombardi ha evidenziato ai presenti in trasmissione (Alessia Rotta, Presidente della VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati, Pippo Civati segretario nazionale di Possibile, Alessio D'Amato Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Claudia Fusani giornalista de il Riformista) la necessità di porre un freno alla legislazione per decreti attuativi. "Oggi - ha detto Lombardi - parliamo del nuovo Def e dei 40 miliardi a sostegno delle imprese: ma è importante che vi sia una adeguata percezione

dell'annoso problema dei decreti attuativi. Per vecchie leggi e provvedimenti vari, ne mancano ancora all'appello 617. La Legge di bilancio, pubblicata nel dicembre scorso, rinviava a 122 decreti attuativi: ne sono stati emanati 67, quindi ne mancano ancora più di 50. E siamo ancora in attesa di 43 decreti attuativi del Decreto rilancio, pubblicato ad aprile 2020: 2 miliardi di euro non si possono spendere perché mancano i decreti che stabiliscono come spendere questi soldi. Lo stesso Decreto Covid sulle semplificazioni, necessita ancora di 31 decreti attuativi su 37. Oggi si annunciano 40 miliardi di ristori: ma se si continua a rinviare a decreti attuativi emanati spesso anche 7, 8 mesi dopo il provvedimento legislativo, si vanifica ogni azione. Prendiamo esempio dalle buone pratiche di altri stati europei e sburocratizziamo, perché la burocrazia continua a farla da padrona".

Sulle scuole, Lombardi ha lamentato che "Si è persa una grande occasione per efficientare energeticamente e tecnologicamente gli edifici scolastici, e metterli in sicurezza dal punto di vista statico e sismico. C'era la possibilità di attivare 72 miliardi di cantieri in questo periodo di chiusura: si è persa questa opportunità e risorse destinate all'edilizia scolastica, già stanziare, sono ancora ferme nei cassetti di qualche ufficio. Il decreto 32/2019, cosiddetto Sblocca cantieri, deve essere a sua volta sbloccato: abbiamo finanziamenti per l'edilizia scolastica che si perdono non si sa dove e come. Nel periodo 2014-2016 sono stati stanziati 3,3 miliardi per le scuole: ad oggi ne abbiamo speso appena il 50%. Questi ritardi sono inaccettabili: continuiamo a lamentarci di risolte che non arrivano, eppure continuiamo a non spendere soldi che già abbiamo, pronti ad essere investiti".

Anche sul Superbonus 110%, il presidente di Federcepicostruzioni, in diretta su La7 ha avuto da ridire sulla pesante incidenza delle procedure particolarmente farraginose: "Il Superbonus - ha detto - è una misura eccezionale che esiste dal 1998. In 21 anni ha generato, secondo un dossier del Cresme portato alla Camera dei Deputati, 346 miliardi di investimenti e 2,5 milioni di occupati. Vale a dire che grazie alle ristrutturazioni edilizie hanno stabilmente lavorato 250mila dipendenti ogni anno. Con un utile per lo Stato di oltre 27 miliardi: non solo fiscale, considerando appunto tutto l'indotto". Il Superbonus 110%, ha evidenziato in conclusione di trasmissione il presidente Lombardi, "è complicato perché si rifa a procedure farraginose: manderemo a breve una proposta alla Commissione presieduta dall'On. Rotta per semplificare gli iter burocratici".